

## Margherita impegnata a valorizzare il Piano socio sanitario regionale

L'imminente esame del Piano socio sanitario da parte della Commissione regionale della sanità, approvato recentemente dalla giunta, è stato oggetto di particolare attenzione della consulta sanitaria del coordinamento provinciale della Margherita di Sassari per i riflessi che ha e produce nel mantenimento della salute del cittadino. Tenendo fermo il concetto che l'elemento prioritario per l'assistenza all'ammalato sta nel coinvolgimento di tutti i mezzi necessari al recupero della salute e alla luce della recente integrazione al Piano con l'accordo siglato dall'assessore alla Sanità e dalle due Università della Sardegna sui criteri generali per la definizione dell'offerta ospedaliera delle Asl, in relazione alla nascita della azienda mista ospedaliera universitaria, si è discusso in che maniera è possibile creare le basi e i presupposti per un'assistenza medica più razionale e qualificata per il prossimo futuro in Sardegna.

Tenuto conto che nell'ambito di questo progetto, preliminarmente concordato, la sanità sarda dovrebbe adeguarsi alle normative generali vigenti sulla razionalizzazione della rete ospedaliera, con la riduzione di posti letto per acuti, l'individuazione dei letti per lungodegenti, l'applicazione di standard nazionali di riferimento, l'abolizione delle duplicazioni non motivate di strutture sanitarie, etc, questo programma di razionalizzazione della Sanità Sarda è quindi anche della Asl di Sassari, dovrebbe condurre a un adeguamento delle risorse assistenziali agli standard nazionali con contestuale riduzione della spesa sanitaria in esubero. È chiaro che, quanto proposto, presentato e sottoscritto di recente, presuppone un approccio metodologico nel quale i criteri di massima pubblicamente enunciati, devono venire applicati a tutte le realtà esistenti e a quelle che necessariamente dovranno essere istituite ex novo. Una applicazione così rigida e aprioristica del metodo (rispetto della memoria storica, eliminazione di duplicazioni di strutture sanitarie non adeguatamente motivate, etc) pur coerente con il programma politico che la sottende, rischia di perdere di vista, in alcuni casi, il paziente e le esigenze del malato ocn il rischio che si determinino squilibri o confusioni nel funzionamento delle dotazioni professionali necessarie ad una pronta ed equilibrata risposta alle richieste di esame e di assistenza.

L'abolizione drastica di attività assistenziali, da alcuni decenni punto di riferimento per l'utenza e talvolta storicamente nate prima della creazione di duplicazioni, la mancata attivazione di nuovi servizi assistenziali importanti e la non disponibilità di grandi attrezzature per la diagnostica e per la terapia, potrebbero disorientare il malato e mettere in crisi il rapporto medico-paziente, il quale è fondamentale per la gestione non solo farmacologica delle malattie, ed accresceranno i sacrifici dei pazienti e dei familiari considerata la grande estensione della Sardegna e la difficoltà dei collegamenti. Per questo l'applicazione dei criteri proposti nella razionalizzazione della sanità sarda, e quindi della Asl di Sassari, potrebbe condurre al perpetuarsi di alcune situazioni cliniche di malati gravi spesso inguaribili, o di pazienti affetti da malattie non frequentissime ma per le quali è necessaria un'alta specializzazione, i quali ancora una volta continueranno a cercare oltre il mare un controllo terapeutico che probabilmente potranno trovare in loco. Si è convenuto infine che una migliore qualità dei servizi territoriali deve passare necessariamente attraverso il sistema del Distretto sanitario come unità funzionale degli stessi con riferimento alle realtà locali e ai rapporti con gli enti comunali e provinciali. Il coordinamento provinciale della Margherita, col concerto della Consulta sanitaria, saranno particolarmente impegnati, in questo delicato momento di transizione e di trasformazione, perché tutti i progetti di realizzazione portino a un risultato positivo nell'interesse della sanità sassarese.

Per il Coordinamento provinciale **Valerio Meloni**